

IN CAMMINO

## La via Francigena di Angiolino: resoconto della 1<sup>o</sup> settimana

Di Aldo Amici

Il resoconto della prima parte di un lungo viaggio fatto dai volontari del C.A.I che li porta in terre lontane per grandi obiettivi



I Volontari del “Sentiero di Cinzia” del C.A.I. Gavardo sono partiti alle ore 6 di lunedì 8 settembre da Piazza San Pietro in Roma, destinazione Santa Maria di Leuca dove i Crociati si imbarcavano per la Terra Santa. Li attendono quasi mille chilometri, suddivisi in 40 tappe, **nella quali trasporteranno con la joëlette sei disabili**, uno per settimana. L’encomiabile Salvatore Labianca, pugliese, già stimato segretario comunale, ha provveduto alla definizione delle *location* sulla base degli appunti di Angiolino, indimenticato *past president* del *Club Alpino* gavardeese.

Ad inaugurare il viaggio sulla *joëlette* non poteva che essere la decana dei “trasportati”, ovvero Vanessa Gabusi, originaria delle Pertiche, di cervello fine, arguta e determinata. **Ad accompagnarla, dieci Volontari che si sobbarcheranno l’intero percorso.** Sette sono reduci dal Cammino di Santiago del 2019: Adriano Prunetti, detto “*pisolo*” per le grandi dormite notturne e pomeridiane; Angelo Pedrotti “*eolo*”, re dei venti; Giorgio Arrighi “*brontolo*”, per il suo stato di perenne agitazione; Paolo Vincenzi “*russolo*”, per un fastidioso disturbo notturno; Paolo Frugoni “*svegliolo*”, perché tenuto desto di notte da russolo; Lorenzo Sanna “*il pastore sardo*”, perché originario del nuorese; Giuseppe Ditto “*il lavandaio*” per la sua fobia della pulizia.

**Ai veterani si sono aggiunti in questa edizione:** Gianni Cama “*il vate*”, perché nato e cresciuto nella foresteria del Vittoriale di Gabriele D’Annunzio; Edoardo Maioli “*gongolo*”, per la sua manifesta paciosità e golosità; Salvatore Labianca “*dotto*”, perché persona di vasta cultura e profonda preparazione.

Infine, non possono essere dimenticati **gli addetti ai trasporti e alla logistica:** Aldo “*il cardinale*” per le sue presunte frequentazioni vaticane; Ceserino “*l’ammiraglio*” per i suoi trascorsi marineschi e, *dulcis in fundo*, Dorina “*l’avisina*” perché segretaria-infermiera per lunghi anni dell’Associazione donatori di sangue.

Le tappe della prima settimana sono state le seguenti:

Roma – Castel Gandolfo (26 km)

Castel Gandolfo – Lago Giulianello (28 km)

Lago Giulianello – Sermoneta (29 km)

Sermoneta – Priverno (25 km)

Priverno – Terracina (28 km)

Terracina – Fondi (22 km)

Fondi – Gaeta (27 km)

**Centottantacinque chilometri**, di cui le prime tre tappe assai impegnative sia per la lunghezza del percorso che per il dislivello, su e giù per i Colli Albani e le propaggini dei Monti Lepini, attraversando borghi medievali e rinascimentali di incontaminata bellezza, da Castel Gandolfo, sede estiva dei Papi, a Nemi, Velletri, Cori, Sermoneta, fino all'Abbazia di Fossanova, dove San Tommaso d'Aquino trascorse i suoi ultimi giorni. Sul Lago Giulianello i nostri amici hanno dormito in un campeggio, con una cena a base di prodotti locali dell'Associazione Asbuc che coltiva terreni acquisiti come diritti civili. Uno dei piatti assaporati era la pasta e fagioli.

[img id="36305"]

*I Volontari davanti al palazzo papale a Castel Gandolfo*

Le malelingue dicono che al mattino alcune tende vagassero a mezza altezza, al pari delle mongolfiere. **Dopo Terracina**, assaporata l'acqua del Mar Tirreno, il Cammino è proseguito sull'interno e, camminando sul basolato dell'Appia Antica, i Volontari sono arrivati a Fondi, al monastero sul monte San Biagio, gestito dalla comunità Libera di don Ciotti.

[img id="36304"]

*Un poco di refrigerio ai piedi nel mare di Terracina*

**Il giorno successivo hanno raggiunto nuovamente il mare**, quello di Gaeta, scollinando gli Aurunci ed attraversando il Parco regionale Riviera di Ulisse. Nelle acque care a Virgilio e Dante, ad imperatori e senatori romani, un bagno ristoratore per i nostri "consoli" bresciani non poteva mancare! Così come non sono potuti mancare gli "assaggi" di pettola e ceci, scialatielli al basilico, abbuoti arrosto, olive di Gaeta, innaffiati da un buon "cecubo", vino amato da Tiberio, quando soggiornava nella sua villa di Sperlonga.

[img id="36303"]

*Nel Parco della Riviera di Ulisse, in lontananza il mare di Gaeta*

La prima settimana è trascorsa e oggi, domenica, è il giorno destinato ai cambi. A Vanessa subentra la bergamasca Chiara, accompagnata dalle due *pals* Priscilla e Patrizia. Finalmente un po' di quote rosa in arrivo!

Dai, forza ragazzi che mancano solo cinque settimane!

DATA DI PUBBLICAZIONE: 14/09/2025 - AGGIORNATO ALLE 08:16

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 - SISTEMA [GLACOM®](#)